

Preoccupante posizione dell'Intersind sulle vertenze

Trattative nella notte per il trasporto aereo

I sindacati replicano a un articolo di Massaccesi - Atteggiamento di chiusura sulla parte politica della piattaforma

ROMA - Sono riprese nel pomeriggio di ieri, all'iri, le trattative per il nuovo contratto dei lavoratori del trasporto aereo. Non certamente in un clima disteso dopo la preoccupante marcia indietreggiata dall'Intersind nell'incontro di martedì scorso con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil e quella della Federazione di categoria (Ful) quando il negoziato è giunto al limite della rottura...

L'interrogativo che Massaccesi pone a conclusione del suo scritto su come gestire i rinnovi contrattuali per essere fedeli alla indicazione programmatica del governo è su come, successivamente, gestire i contratti in una gerarchia di valori professionali con cui non corrisponde una coerente scala di livelli salariali...

atteggiamento che - come ha ricordato il compagno Penna - assume connotati politici di estrema gravità. Da qui scaturiscono i no sulla occupazione giovanile, sul riempimento del turnover nei prossimi tre anni, sul confronto per gli stagionali, sugli appalti. Si è arrivati in pratica a cancellare anche un impegno di massima del Intersind che sembrava acquisito: il turnover che si dovrebbe, ora, limitare al solo 78 con esclusione dell'Alitalia. Eppure proprio nella compagnia di bandiera nell'anno scorso si sono effettuate ben 1.600 mila ore di straordinario su 10.500 dipendenti...

Manifestazioni e cortei dei 35 mila cantieristi

Intransigenza della Fincantieri - Prossimo incontro con i gruppi parlamentari del Senato - Dichiarazioni di Sartori



Dalla nostra redazione

GENOVA - Quattordici me si di lotta - da tanto è aperta la vertenza dei navalmecanicani IRI - non hanno smesso la battaglia dei cantieri di costruzione e di riparazione navale. Nel capoluogo ligure, con il cantiere di Genova, Nappi e Trevisi, migliaia di lavoratori hanno duramente protestato contro l'intransigenza del padronato pubblico sotto le finestre delle locali sedi dell'Intersind (e domani lo faranno a Venezia); manifestazioni di mobilitazione sono state a L. Spezia, Ancona, Livorno, Taranto.

ta porto che vivono in prima persona la battaglia dei cantieri di costruzione e di riparazione navale. Nel capoluogo ligure, con il cantiere di Genova, Nappi e Trevisi, migliaia di lavoratori hanno duramente protestato contro l'intransigenza del padronato pubblico sotto le finestre delle locali sedi dell'Intersind (e domani lo faranno a Venezia); manifestazioni di mobilitazione sono state a L. Spezia, Ancona, Livorno, Taranto.

ta porto che vivono in prima persona la battaglia dei cantieri di costruzione e di riparazione navale. Nel capoluogo ligure, con il cantiere di Genova, Nappi e Trevisi, migliaia di lavoratori hanno duramente protestato contro l'intransigenza del padronato pubblico sotto le finestre delle locali sedi dell'Intersind (e domani lo faranno a Venezia); manifestazioni di mobilitazione sono state a L. Spezia, Ancona, Livorno, Taranto.

Per adeguare alla domanda la linea della « giuletta »

Adesso l'Alfa Romeo chiede straordinari

Un turno al sabato e un'ora al giorno per un numero indefinito di settimane - La richiesta è al vaglio delle organizzazioni sindacali - La Nuova Innocenti ottiene dall'Imi un mutuo di 41 miliardi

MILANO - Con una lettera al Consiglio di fabbrica, alla Fim e alla Federazione sindacale unitaria di Milano, la direzione dell'Alfa Romeo ha chiesto l'istituzione di un turno al sabato, per un numero indefinito di sabati, e di un'ora di straordinario al giorno sul turno normale della linea dove si produce la nuova « Giuletta ». Le organizzazioni dei lavoratori risponderanno dopo le riunioni convocate in questi giorni a tutti i livelli.

Sono già sei sabati che l'Alfa Romeo di Arese opera - su decisione del sindacato - una « squadretta » di un centinaio di operai che recuperano il cosiddetto « fuori linea » della Giuletta. Ma la richiesta che viene ora avanzata riguarda ben 2.300 operai, per un turno extra di otto ore per ogni sabato e un'ora di straordinario al giorno.

Ma « a » di del finanziamento - rileva Rinaldi, coordinatore di settore della Fim che per altro era previsto, vi sono responsabilità del governo, della Gepi e di De Tomaso per le mancate iniziative e i mancati chiarimenti sulla finalizzazione di questi fondi, cioè sui piani di occupazione e sugli investimenti. Le organizzazioni sindacali sono riuscite ad impegnare l'azienda a promuovere corsi professionali, in base alla legge 283, per 150 giovani in cerca di occupazione.

Al siderurgico Terni riprende il turn-over

TERNI - Dopo l'altalena di Dalmine, anche la Terni (8.000 dipendenti) ha chiuso la vertenza azzendale. All'accordo si è giunti poco dopo la mezzanotte di mercoledì, al termine di due giorni di trattative.

due anni. Nel corso del 1978 saranno rimpiazzati 80 lavoratori anziché in pensione e inoltre saranno assunti 10 laureati. Per quanto riguarda gli investimenti, l'azienda si è impegnata a investire 10 miliardi per opere di ammodernamento degli impianti.

In Sicilia ieri sciopero generale dei lavoratori del settore

Sotto accusa lo spreco della chimica « a doppioni »

Bloccati gli stabilimenti - L'obiettivo dell'area integrata per evitare un ruolo di servizio - Segnali di difficoltà

Dalla nostra redazione PALERMO - Uno sciopero generale ha paralizzato ieri quasi tutti gli impianti chimici siciliani. La giornata di lotta ha aperto la vertenza lanciata dalla Fule regionale che fa perno sull'obiettivo dell'area chimica - marittima integrata. E' questa, una richiesta di ridimensionamento degli investimenti avuti in Sicilia con l'aggravarsi della crisi del settore chimico. Anche qui il prezzo è rappresentato da lavorazioni fra i lavoratori alle dirette dipendenze dei grandi complessi pubblici e privati, e lavoratori degli appalti. La chiusura della costruzione dei nuovi impianti ha avuto le difficoltà anche all'interno del movimento sindacale, come d'instaurare la decisione di far slittare lo sciopero a Ge-la dove è ancora aperto il confronto sul recente accordo che prevede il ricorso alla cassa integrazione per circa 80 lavoratori.

ti: a Priolo con la Montedison e a Gela con l'Anic, tutti e due doppioni di produzione in Sicilia che, nell'ambito dei rispettivi gruppi, non sono altro che « servizi » alle dipendenze di altri stabilimenti collocati al nord. Occorre, al contrario - affermano i sindacati - una scelta politica di verticalizzazione della produzione che metta da conto sprechi, parassitismo, clientelismo, sinistri comunitari nel sistema chimico italiano, per una chimica che produca per la Sicilia e il mezzogiorno, per l'agricoltura e l'edilizia e la farmaceutica.

infrastruttura essenziale per l'integrazione delle produzioni di tutta l'area chimica: sviluppo della ricerca scientifica; sviluppo della chimica di base; manutenzione e riqualificazione del settore dei fertilizzanti; verifica di tutti i progetti della Casa del Mezzogiorno per le infrastrutture industriali e civili; mantenimento degli investimenti per nuova occupazione; attuazione, infine, di un piano per il riassetto ambientale ed ecologico.

Accordi petroliferi fra Italia e Egitto

ROMA - Il direttore dell'AGIP, Baldassarri, ha firmato ieri al Cairo insieme al ministro del petrolio egiziano, un accordo che prevede la creazione di una società italo-egiziana, COPE e DELPCO, s. fondono. L'AGIP conserva la responsabilità tecnica delle operazioni ed avrà un terzo del petrolio estratto che è attualmente di circa 45 milioni di tonnellate all'anno. Verranno incrementate perforazioni e ricerche che si presentano promettenti. La società dell'ENI extra petrolifera, che in altre aree dell'Egitto in associazione con compagnie USA.

materna industriale nell'ambito dell'ENI ha approvato un bilancio che presenta 19 miliardi di utili e 64 miliardi di investimenti su 48 miliardi di fatturato. L'80 per cento del fatturato è all'estero. La società dovrebbe incrementare gli investimenti tecnologici, per mantenere ed allargare le proprie capacità di lavoro nel campo della tecnologia avanzata ed ha i margini di profitto per farlo.

emigrazione

Indetta dalla Confederazione europea dei sindacati

5 aprile: giornata di lotta in Europa per l'occupazione

Il 5 aprile è stato proclamato dalla Confederazione europea sindacale giornata di lotta per una diversa politica della occupazione. In questa occasione, la Federazione CGIL, Cisl, Uil, ha rivolto agli immigrati italiani il seguente appello:

«Lavoratori italiani emigrati in Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra, Benelux, Scozia e altri Paesi d'Europa! La Federazione sindacale italiana CGIL, Cisl, Uil vi invita, voi che siete oltre due milioni in Europa, a partecipare attivamente, in stretta e fruttuosa collaborazione con i sindacati e con i lavoratori del Paese in cui avete dovuto emigrare alla giornata europea di lotta per l'occupazione. E' la prima volta che nella storia del movimento sindacale dell'Europa occidentale decine di milioni di lavoratori partecipano lo stesso giorno, in vari Paesi, alla stessa azione per un rilancio programmato e selettivo dell'economia e per la piena occupazione.

Iniziativa unitaria

Mostra sull'antifascismo a Basilea

Il compagno Dino Santoro, presidente del Consiglio regionale di Piemonte, interverrà domenica 2 aprile all'inaugurazione della «Mostra sull'antifascismo» in Resistenza e la deportazione in Europa» organizzata presso la Casa del sindacato della città di Basilea in Svizzera.

La forte mobilitazione contro violenza e terrorismo

Come si è consolidata l'unità nell'emigrazione

La risposta delle organizzazioni democratiche dei lavoratori italiani emigrati al loro baraccone di via Fani a Roma e al rapimento dell'onorevole Moro è stata di unanime esecrazione e condanna e di viva solidarietà per il presidente democristiano, Comunisti congiunti, ordini del giorno, telegrammi, assemblee, incontri e riunioni sono state le forme con cui questa condanna e questa solidarietà si sono espresse.

mi dei lavoratori italiani co-reati a cercare lavoro all'estero. Anche in questo drammatico momento di mobilitazione per la difesa della democrazia della Repubblica italiana non sono mancate cure e, peggio ancora, ostilità reazionarie. E' a tutti noto il vergognoso atto discriminatorio compiuto al Consiglio generale di Marsiglia dove è stato impedito al rappresentante della CGIL di partecipare ad una assemblea indetta unitariamente dalla Federazione sindacale unitaria sui comizi convocati dal Pci ha indirizzato una chiara e pressante comunicazione al gruppo di dirigenti del Pci (in particolare a Forlani). La vecchia reazionaria discriminazione anticomunista si è espressa con il rifiuto di partecipare anche nel caso di una manifestazione di tanto grande significato.

Denunciati dalla Federazione del Pci di Colonia

Ritardi e inezie per i Comitati consolari

In altra parte di questo paese, in un'area che si estende settimanalmente ai problemi dell'emigrazione, citiamo il caso del consolato di Colonia, presso il quale non esiste neppure alcun Comitato consolare democratico veramente rappresentativo, anche se in questo settore di emigrazione risiedono decine di migliaia di nostri connazionali con una pluralità di associazioni. La segreteria della nostra Federazione di Colonia, già attivamente impegnata in altre istituzioni del lavoro unitario, ha preso l'iniziativa di denunciare questo fatto con un comunicato in cui, tra l'altro, vi si legge: «Dinanzi alla presentazione in Parlamento di proposte di legge per la democratizzazione dei Comitati consolari, noi denunciando i ritardi, le inezie e le manovre compiute dal consolato di Colonia che da anni e in diverse occasioni e dichiarazioni promette la democratizzazione dei Comitati consolari. Il consolato, con la sua politica, fatta di immobilità, di indifferenza, del far finta di non vedere, ha fatto sì che tutte le organizzazioni rappresentative, quelle ad esempio, che proprio un anno fa vennero ricevute dal presidente della Conferenza nazionale dell'Emigrazione, le denunciazioni del sottosegretario all'Emigrazione, rilasciate nel 75 proprio a Colonia, gli impegni espliciti contenuti nella dichiarazione programmatica del precedente governo Andreotti, fatta nel 1976, le raccomandazioni del ministro Affari Esteri, e le pressanti istanze non solo in Ambasciata (vedi Inter-

consoli) ma anche, e in diversi modi, degli altri comitati consolari e la lotta delle organizzazioni democratiche aderenti al Comitato consolare democratico veramente rappresentativo, anche se in questo settore di emigrazione risiedono decine di migliaia di nostri connazionali con una pluralità di associazioni. La segreteria della nostra Federazione di Colonia, già attivamente impegnata in altre istituzioni del lavoro unitario, ha preso l'iniziativa di denunciare questo fatto con un comunicato in cui, tra l'altro, vi si legge: «Dinanzi alla presentazione in Parlamento di proposte di legge per la democratizzazione dei Comitati consolari, noi denunciando i ritardi, le inezie e le manovre compiute dal consolato di Colonia che da anni e in diverse occasioni e dichiarazioni promette la democratizzazione dei Comitati consolari. Il consolato, con la sua politica, fatta di immobilità, di indifferenza, del far finta di non vedere, ha fatto sì che tutte le organizzazioni rappresentative, quelle ad esempio, che proprio un anno fa vennero ricevute dal presidente della Conferenza nazionale dell'Emigrazione, le denunciazioni del sottosegretario all'Emigrazione, rilasciate nel 75 proprio a Colonia, gli impegni espliciti contenuti nella dichiarazione programmatica del precedente governo Andreotti, fatta nel 1976, le raccomandazioni del ministro Affari Esteri, e le pressanti istanze non solo in Ambasciata (vedi Inter-

brevi dall'estero

Questa sera al circolo «A. Cervi» di STOCARDA si tiene una assemblea di dibattito sulla Conferenza operaia del Pci di Napoli. Sarà introdotta da Maria Marino, che in qualità di delegato partecipò alla Conferenza di Stoccarda.

Domani, sabato, si svolgerà a LUWIGSBURG il congresso annuale della sezione del Pci, domenica 2 aprile, a BERGAMO. Sarà introdotta da Maria Marino, che in qualità di delegato partecipò alla Conferenza di Stoccarda.

La situazione italiana, il rapimento di Moro, la nuova maggioranza con la partecipazione del Pci, sono i temi del convegno di tutti i segretari e dirigenti di sezione convocato per domenica 2 aprile dalla Federazione del Pci di BASILEA.

Giuseppe Tacconi

Nella foto: un momento della manifestazione dei cantieristi a Napoli

S. SER.